



Donati, M.; Lafranchi, G.: **Formazione sì. Lavoro anche?** Bellinzona, Ufficio studi e ricerche, DECS, 2007, 152 p. ISBN 88-87102-11-2, prezzo fr. 20.-

Promossa dalla Divisione della formazione professionale in collaborazione con l'Ufficio studi e ricerche, all'inizio degli anni novanta, la ricerca longitudinale che ha coinvolto più di 1.400 allievi usciti dalla quarta media nel giugno del 1992, è stata una delle prime indagini a far ricorso a questo tipo di approccio in ambito scolastico in Svizzera, rappresentando una prima assoluta per il Ticino.

Per quindici anni (1992-2007) questi giovani sono stati interpellati tramite questionario con l'intento di tracciare i loro percorsi scolastici e professionali e dunque di meglio conoscere le logiche di percorrenza nel sistema formativo di queste persone inizialmente adolescenti e successivamente adulte. Sono inoltre state approfondite tematiche quali i consumi culturali, le attese verso il lavoro, le cose importanti nella vita, le premesse per una società migliore, il grado di fiducia nei confronti delle istituzioni, il livello di soddisfazione della vita, il bilancio in merito alle scelte scolastiche e professionali, i progetti futuri.

La pubblicazione uscita in queste settimane riporta le analisi dei dati del 2002, cioè al momento in cui le persone che hanno partecipato alla ricerca avevano venticinque anni. Nel 1999 era già uscito un rapporto inerente alla situazione dei primi cinque anni di rilevamenti (1992-1997). I risultati che si riferiscono

alla raccolta dati avvenuta nel 2007 faranno l'oggetto, in un futuro prossimo, di un'ulteriore e ultima pubblicazione di questo studio.

Grazie all'impostazione longitudinale della ricerca è stato pure possibile identificare delle tendenze generali riguardo a tematiche quali ad esempio il peso del Secondario I (in Ticino la scuola media) nei destini scolastici, il ruolo del retroterra socioculturale nelle scelte formative e professionali, la varietà delle tipologie dei curricula scolastici, l'allungamento generalizzato degli studi, l'accesso massiccio alle certificazioni di grado terziario, le transizioni verso il lavoro, l'indebolimento della mobilità sociale tramite la formazione, le scelte di orientamento intese come processo ricorrente che accompagna i percorsi formativi e professionali.

La pubblicazione si apre con un capitolo dedicato al dispositivo di ricerca (la definizione del campione e la scelta della metodologia più appropriata per l'elaborazione del materiale statistico raccolto). Il viaggio vero e proprio attraverso i dati inizia dalla messa a fuoco della situazione in cui si sono venuti a trovare nel 2002 i giovani che dieci anni prima avevano terminato l'obbligo scolastico (capitolo secondo). I percorsi formativi e professionali seguiti dal gruppo di ragazzi inclusi nel campione iniziale vengono esaminati nei tre capitoli successivi: dapprima in una visione d'insieme, quindi nel confronto tra scelte iniziali e risultati effettivi, infine con l'individuazione dei diversi modelli di transizione che quei percorsi configurano.

Il capitolo sesto penetra nel vivo delle visioni di questi "adolescenti ieri, adulti oggi", nelle loro aspettative, nei loro valori e atteggiamenti, nei loro consumi culturali, nelle loro dinamiche sociodemografiche.

La ricerca si chiude ricavando dalle sue conclusioni analitiche alcune indicazioni su possibili interventi politici.

Ci si augura che una tale messe di informazioni possa contribuire al monitoraggio della scuola e ai relativi passaggi verso i primi inserimenti lavorativi.



Babel, J., Depierreaz, R., Gaillard, L.: **Perspectives de la formation. Scénarios 2007-2016 pour ...**, Neuchâtel, UST, 2007, 36 p., 52 p., 54 p., 36 p. n.ord. 608-0700, 611-0700, 504-0700, 504-071, prezzo fr. 6.-, 8.-, 9.-, 6.-

E' dal 2004 che l'Ust pubblica annualmente delle previsioni relative agli allievi e agli studenti dell'insieme del sistema formativo svizzero. I quattro fascicoli pubblicati quest'anno coprono il periodo 2007-2016 e riguardano i settori dell'obbligo e del secondario II e le scuole universitarie. A quest'ultimo settore vengono dedicate per la prima volta due pubblicazioni, una che prende in considerazione gli studenti, l'altra - e qui sta la novità - il corpo insegnante. Già affrontato nel 2006 per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, il tema "insegnanti del futuro" presenta delle difficoltà supplementari nel campo universitario rispetto al già difficile lavoro di previsione per gli altri ordini di scuola.

Esercizio indispensabile per una politica scolastica che non voglia farsi sorprendere dagli eventi, le previsioni in questo ambito devono saper tener conto di più fattori: l'evoluzione demografica e misure amministrative (una modifica dell'inizio della scolarizzazione o della sua durata obbligatoria) influenzano il numero di allievi, altri interventi amministrativi (il numero di allievi per classe, ad es.) possono modificare il fabbisogno di insegnanti. Il quadro complesso e in movimento nel quale si collocano le previsioni detta la loro verifica e attualizzazione annuale.

Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat

Libri e riviste



Haug, W., Heiniger M., Rochat, S.: **Enfants et adolescents avec un passeport étranger en Suisse, demos 2/2007**, Neuchâtel, UST, 2007, 35 pp.
n. ord. 239-0702, ISBN 978-3-303-01236-9, prezzo fr. 7.-

La realtà dei bambini e dei ragazzi stranieri che vivono nel nostro Paese viene catturata da chi fa informazione soprattutto quando si verifica qualche episodio di violenza giovanile, o di disagio scolastico, oppure quando si affronta il problema dell'inserimento nel mercato del lavoro. Le domande che queste emergenze suscitano possono essere: in cosa i giovani stranieri sono diversi dai loro coetanei svizzeri? Non si incontrano gli stessi fenomeni tra i giovani con passaporto rossocrociato? Questo o quell'aspetto problematico tocca indifferentemente tutte le comunità straniere? Quali tendenze si possono intravedere?

L'ultimo numero del bollettino di informazione demografica dell'Ust cerca di porre le basi statistiche per chi è alla ricerca di risposte a questi interrogativi. L'analisi prende in considerazione la popolazione straniera (non quella con doppio passaporto) con meno di 20 anni, suddividendola nei gruppi "bambini" (0-6 anni), "ragazzi" (7-15) e "adolescenti" (16-19). Di questo universo si forniscono le cifre-chiave: numero, origine, dinamica nel tempo (gli ultimi 25 anni, dati permettendolo) e situazione sociale. Un breve testo assicura un'essenziale chiave di lettura a ognuno dei 36 grafici della pubblicazione.



Questa 69a edizione dell'Annuario non presenta, a prima vista, novità di rilievo. La grafica è la medesima, come pure la struttura dei capitoli. Ciononostante, un annuario è sempre "in movimento". Oltre ad apportare qualche intervento di dettaglio (quelli piccoli che ne assicurano però la qualità), si è pure provveduto ad adeguare i contenuti alle nuove informazioni disponibili. Si sono in particolare aggiornate al 2005 le tabelle del Censimento federale delle aziende e si sono inseriti i dati delle ultime elezioni cantonali e federali. Sono state inoltre introdotte o riviste alcune fonti statistiche. Il capitolo introduttivo sui modi d'uso dell'Annuario è stato completato con indicazioni supplementari, utili per facilitarne la consultazione.

La vera novità riguarda tuttavia un aspetto che potrebbe sfuggire al lettore. Con l'obiettivo di rendere ancora più incisiva l'integrazione tra i due supporti principali di dati - Annuario e Internet - è stato attribuito a ogni tabella un numero specifico, che permette di ritrovare facilmente i rispettivi file nel menu "Dati statistici" nel sito dell'Ustat. La messa in relazione dei due supporti riveste un'importanza fondamentale, considerato che la massa di informazioni disponibili ci costringe a ridurre sempre più il dettaglio e l'estensione temporale dei dati pubblicati su carta. Il lettore, quindi, che dopo aver consultato l'Annuario desiderasse approfondire il medesimo argomento, potrà ora più facilmente ritrovare le medesime informazioni, ma in forma più estesa, facendo capo al supporto elettronico.



Observatoire statistique transfrontalier des accords bilatéraux: **L'agglomération franco-valdo-genevoise prend sa vitesse de croisière**, Synthèse 2007, Genève, INSEE-OCSTAT, 2007, 29 p.
ISBN, 978-2-11-097053-4, prezzo fr. 18.-

Può senz'altro essere classificata tra gli annuari anche la pubblicazione curata dall'Osservatorio statistico transfrontaliero che tiene sotto attenta osservazione la realtà dei dipartimenti francesi dell'Ain e dell'Alta Savoia, così come dei cantoni di Ginevra e Vaud. Nato nel 2001 nella scia degli accordi bilaterali, l'Osservatorio allarga ormai la sua prospettiva a tutte le problematiche della regione transfrontaliera. Le sue analisi nascono dalla collaborazione tra la sezione della regione Rhône-Alpes dell'Istituto nazionale della statistica di Francia e dell'Ufficio cantonale di statistica di Ginevra.

Al centro del "panorama" che apre il fascicolo troviamo l'ottimo andamento economico del polo ginevrino: la sua forte crescita sta attirando un numero crescente di frontalieri e si riflette anche in un dinamismo demografico che supera i ritmi medi elvetici. Rovescio della medaglia: tutti gli indicatori del mercato dell'alloggio superano il livello di guardia. Nell'interessante seconda parte della pubblicazione si ripercorrono gli ultimi 10 anni di sviluppo economico della regione, sviluppo segnato da un'accentuazione della specializzazione produttiva determinata dall'esistenza della frontiera.